

Il **Giornalismo** ai tempi del **Coronavirus**



# CAVÒNAVIRUS

Il **Giornalino** studentesco del **Liceo Cavour**

---

**Numero quarto** • **Anno sesto** • **Marzo** Duemilaventi

**Referente del progetto:**

Daniela Liuzzi

**Direttore:**

Ludovico Valentini - IV I

**Vicedirettori:**

Chiara D'Ignazi - IV E

Daniel Sanna - V I

**Redazione:**

Tommaso Benvenuti - IV I

Asia Cenciarelli - IV H

Martina Occhiodoro - IV A

Silvia Pagliarulo - IV A

Vincenzo Politelli - IV A

Marta Rando - V I

Alessandro Tino - IV I

Michela Viele - IV D

Giulio Zingrillo - III E

**Impaginazione a cura di:**

Daniel Sanna - V I

Ludovico Valentini - IV I

**Contatti:**

✉: [giornalinocavo@gmail.com](mailto:giornalinocavo@gmail.com)

📷: [giornalino\\_cavo](https://www.instagram.com/giornalino_cavo)

pag. 03 - **Editoriale**

- **Il Cavò al tempo del coronavirus** di Daniel Sanna

pag. 04 - **Insider**

- **Il Cavour al tempo del coronavirus** di Daniel Sanna

pag. 05- **Attualità**

- **A caccia del diverso** di Ludovico Valentini
- **Essere donna vale meno di essere uomo, nel 2020!** di Chiara D'Ignazi
- **Davide contro Golia** di Giulio Zingrillo
- **#FreePatrickZaky** di Silvia Pagliarulo
- **Il web, il tempo e la curiosità: cosa sono per noi?** di Michela Viele

pag. 11 - **Scienze**

- **Vita da meme** di Tommaso Benvenuti

pag. 12 - **Arte**

- **L'ossario dei cappuccini** di Asia Cenciarelli

pag. 13 - **Sport**

- **In ricordo di Kobe** di Alessandro Tino

pag. 14 - **Turbe**

- **L'eleganza** di Vincenzo Politelli

pag. 15 - **Giochi**

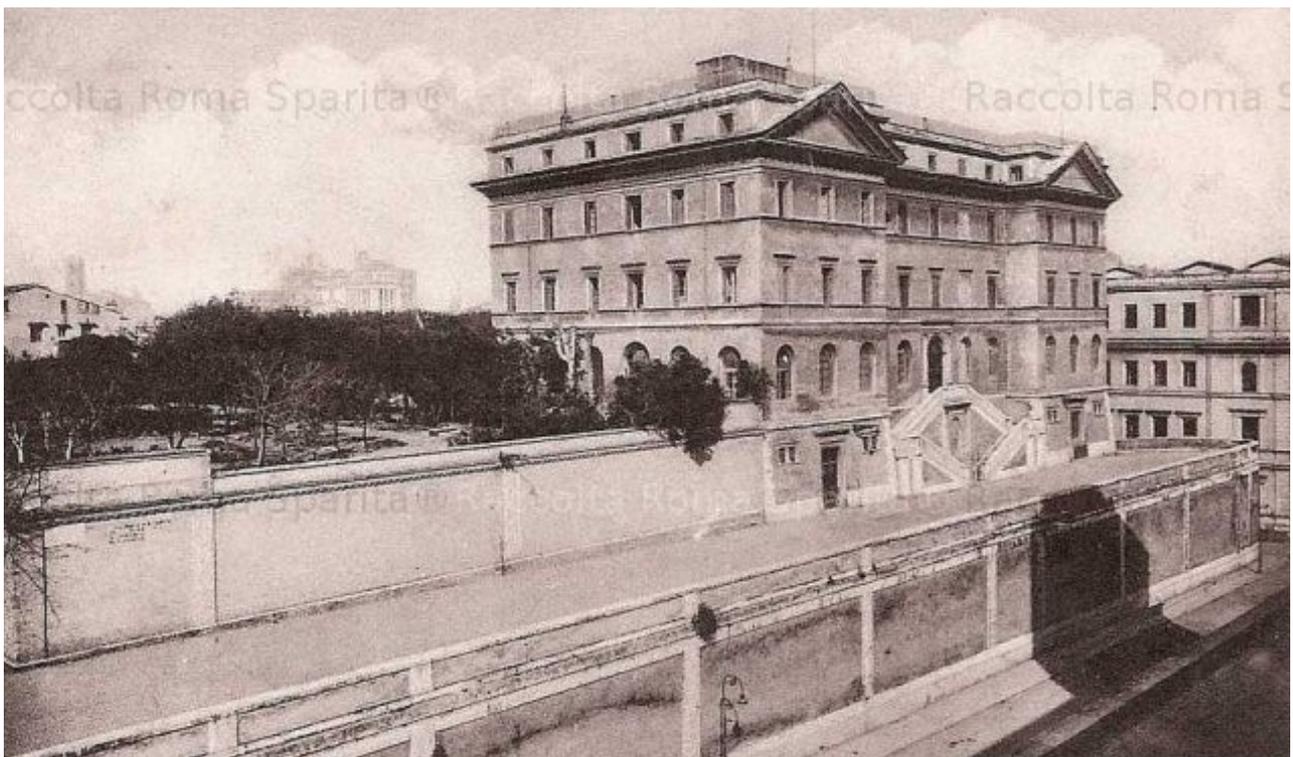


Foto storica dell'attuale Liceo Cavour, prima della costruzione della nuova palazzina. Fonte: romasparita.eu

# IL CAVÒ AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

*Ci ha decisamente presi alla sprovvista questo virus, in tutti i sensi, e ci siamo dovuti adattare, anche noi del Cavò. Eccoci quindi nella sola versione digitale, l'unica di questi tempi che potrà raggiungervi (e sicuramente non essere un veicolo di contagio, valore aggiunto). Ciononostante, questo quarto numero è ricco di curiosità e ci aiuterà a ripercorrere alcuni eventi salienti di questi pochi mesi del nuovo decennio.*

Non è passato molto dalla scomparsa di **Kobe Bryant**, il campione del basket, che ci ha colti di sorpresa. Tutto il mondo sportivo si è unito in un ultimo messaggio di addio. Alcuni di questi li potrete trovare a pagina 13.

...

Tra i tesori nascosti di Roma (che ora non possiamo visitare), di sicuro è da ricordare l'ossario della chiesa di Santa Maria della Concezione, un esempio di come l'arte possa essere di una grottesca eleganza. A pagina 12.

...

Parlando di eleganza, questo concetto ritorna con freschezza tutta nuova a pagina 14, elevato a **stile di vita**, ma in una veste che non vi sareste mai aspettati.

...

Sono onnipresenti nella nostra vita eppure sono difficili da definire: i meme, il **linguaggio del nuovo millennio** prediletto da internet per la sua brevità ed efficacia incisiva. Per conoscere meglio le origini e il significato di questa parte della nostra quotidianità, date uno sguardo a pagina 11.

...

E in questi tempi di coronavirus, i nostri telegiornali sono tornati a interessarsi prepotentemente delle questioni estere. Ecco allora **una notizia caduta nel dimenticatoio** dei nostri media: nel mondo c'è ancora chi viene perseguitato per dire la verità da regimi totalitari; è questo **il caso di Zaky**, che troverete a pagina 9.

...

Nelle nostre vite di tutti i giorni non facciamo quasi più caso alle continue e martellanti **provocazioni dei partiti della destra nazionalista**, che fomentano allo stremo un odio irrazionale contro il prossimo, che si rafforzano con le tensioni sociali. Una riflessione su alcune preoccupanti conseguenze di questo modo di fare politica si possono trovare a pagina 5.

...

Durante l'ultima assemblea, prima che venissero chiuse le scuole, ha trattato della pornografia nel mondo moderno; in particolare si è evidenziato come la figura della donna venga ridotta ad oggetto passivo. Per riflettere, vi portiamo anche un'intervista all'on. Laura Boldrini, relatrice all'assemblea assieme a Virgin and Martyr e a Pietro Turano, e molto altro a pagina 6 e 7.

...

**Negli USA** è iniziato il complesso processo elettorale per il rinnovamento della carica del presidente. Per fare le campagne elettorali in America, si sa, c'è bisogno di molto denaro: è per questo che i più quotati sono coloro che riescono a racimolare più fondi. Però tra questi c'è un'eccezione **Bernie Sanders**. Per sapere di più di questa lotta di Davide contro Golia sfogliate (col ditino sullo schermo) fino a pagina 8.

- D.S.

# IL CAVOUR AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Ora che sapete un po' di cose su questo numero, parliamo un po' di com'è vivere questa vita di **vacanza forzata**, un concetto, se ci pensate, **spaventosamente bello**. Dopo un primo periodo di smarrimento didattico (e di svago insperato), i docenti hanno organizzato **didattica a distanza** (DAD), che però per alcune classi rimane tremendamente insufficiente e lacunosa. Siamo al corrente che un **questionario digitale** sta girando tra gli studenti con lo scopo di definire meglio la situazione, che comunque muta molto rapidamente. Se da una parte la piattaforma per la DAD, offerta da Axios, **Impari** è, per usare un eufemismo, inutilizzabile, altri strumenti di **videoconferencing** sembrano essere piuttosto efficaci. Con la speranza che venga data a breve una risposta più uniforme grazie ad un set di mezzi standardizzato, vi lasciamo alla lettura del giornale.

O forse no. C'ho da lamentarmi, che d'altronde mi piace tanto, di un paio di cose che mi ronzano in testa da qualche mese:



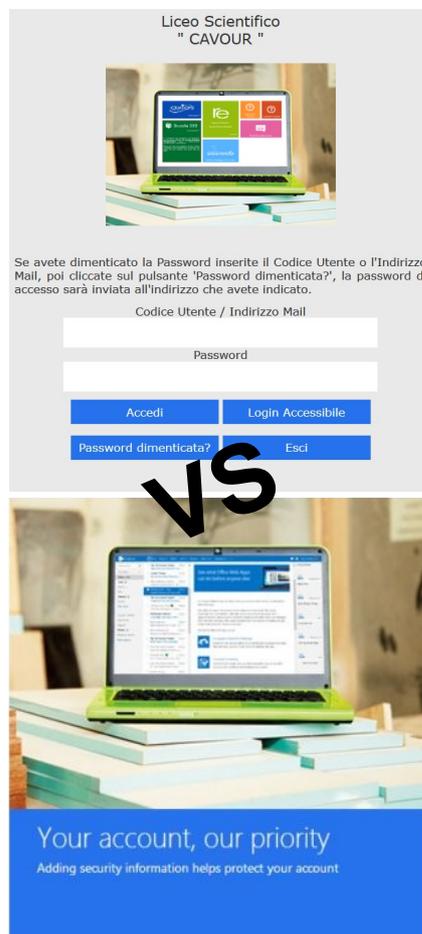
**Axios no bueno.** Già. Non è solo che la sua interfaccia fa lo stesso effetto di una **Fiat Multipla** (nell'immagine sopra), è proprio che è farraginoso, lento, poco intuitivo. È da quando siamo passati al registro digitale che volevo scrivere un paio di righe a riguardo, aspettando di avere una percezione più completa. Posso dire, in suo favore, che per quanto complesso sia usarlo, sembra essere completo di una **miriade di funzioni**, almeno per i docenti. Forse troppe, che sono più

le volte che non si riesce a farsi mettere **l'assenza con/senza calcolo**. Ma le pecche non sono finite qui: siete entrati per controllare i voti, poi dopo un po' volete controllare i compiti, ma il registro va in errore **ogni santissimi 15 minuti** che non si è cliccato nulla, quindi siete costretti a ritornare sul sito della scuola, poi riaccedere... (o.O). E, parliamoci chiaro, i **materiali didattici** sono un vero disastro, su questo si salva davvero poco.

Poi un'altra cosa: le circolari! Stendiamo un velo pietoso, per carità. Rimpiango ancora i buoni vecchi link su [www.liceocavour.gov.it](http://www.liceocavour.gov.it), quelli sì che erano roba forte. Ad ogni modo, un **piccolo trucchetto per il nuovo sito** delle circolari (ovviamente prodotto da Axios): visto che la barra di ricerca non guarda nei titoli delle circolari, provate ad usare la funzione **Trova nella pagina**, per windows si può aprire facilmente con **CTRL+F** (**CTRL** è il tasto in basso a destra sulla tastiera, va premuto in combinazione con **F**).

Un'ultima cosa: mi infastidisce che abbiano usato la stessa immagine di accesso di Microsoft mail. Non lo so, non riesco a non pensarci da quando l'ho vista la prima volta.

Daniel Sanna - VI



In basso, il vecchio sito delle circolari. Sopra, le schermate di accesso di Axios e Microsoft.

**Circolari**

- Circolari dal 23 gennaio
- Circolari precedenti al 23 gennaio

**Il Liceo**

- Storia dell'Istituto
- Patto di Corresponsabilità
- Regolamenti
- Organi collegiali
- Calendario Attività Collegiali
- Coordinatori e Segretari
- Materie di Studio
- Orario A.S. 2019 - 2020
- Calendario Scolastico
- Libri di Testo
- Notizie
- Orari della Segreteria Didattica

**P.T.O.F.**

Tel: 06121122045 - Email: [RMPS060005@ISTRUZIONE.IT](mailto:RMPS060005@ISTRUZIONE.IT) - Pec: [RMPS060005@PEC.ISTRUZIONE](mailto:RMPS060005@PEC.ISTRUZIONE)  
 Indirizzo: Via delle Carline, 1 - 00184 ROMA CF: 80253350583  
 Codice IBAN Postale: IT32 0076 0103 2000 0005 9484 006 - C/C postale dell'Istituto: 59484006

- Circolare N. 486 - Convocazione del collegio docenti del 01/09/2017**
- Circolare N. 485 - Calendario delle prove di verifica di settembre**
- Circolare N. 484 - Inizio anno scolastico 2017-2018**
- Circolare N. 483 - Orario estivo delle segreterie**
- Circolare N. 482 - Adempimenti iscrizioni classi prime a.s. 2017/2018**
- Circolare N. 481 - Corsi di recupero di Inglese**
- Circolare N. 480 - Svolgimento Esami di Stato a.s. 2016/17 - Chiusura uffici di segreteria**
- Comunicazione - Ritiro password Esami Certificazioni Linguistiche (PET/FCE/CAE)**
- Circolare N. 479 - Sospensione del giudizio**
- Circolare N. 478 - Pubblicazione graduatorie definitive classi Cambridge International a.s. 2017/2018**

Tirocini Formativi

**ISCRIZIONI online**

**CAVOUR**  
Orientamento

**inclusione**

**Innovazione Tecnologica**

**REGISTRO ELETTRONICO**

# A CACCIA DEL DIVERSO

Dal pregiudizio alle liste nere il passo è breve.

Non è un segreto che il razzismo e l'antisemitismo siano, purtroppo, ancora presenti nella nostra società, anche se istituzionalmente sono stati debellati da più di settanta anni. Basti pensare alle svariate aggressioni avvenute negli ultimi anni ai danni di extracomunitari, la cui colpa era spesso il colore della pelle. Oppure ancora alle recenti scritte antisemite davanti a due scuole superiori di Pomezia, in una delle quali quel giorno si sarebbe tenuto un incontro con Gabriele Sonnino, superstite della Shoah. Insomma **non ce la passiamo molto bene** in fatto di razzismo.

Queste ultime notizie sono senza dubbio frutto dell'odio verso chi appare come diverso e a questo si può dire che siamo tristemente abituati. Quello che invece sconvolge, come nuova frontiera della xenofobia, è una tendenza che sembra ormai dimenticata dai tempi del nazismo: l'etichettatura. Sono infatti numerosi i fatti di cronaca che ci rimandano a questa pratica e la cosa più preoccupante è che si sono tutti verificati negli ultimi mesi, proprio in Italia.

È legato ai citofoni (questi ultimi protagonisti anche di uno spiacevole fatto legato all'ex Presidente del Consiglio Matteo Salvini) uno di questi casi di etichettatura, anche se in questo caso si tratterebbe di una vera e propria lista nera. A novembre, gli esponenti di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami e Marco Lisei, il primo deputato ed il secondo consigliere comunale, hanno letto in un video vari cognomi stranieri sui citofoni delle case popolari di Bolognina, un quartiere popolare bolognese: lo scopo era quello di **mostrare** sui social **come**, secondo loro, **i criteri di assegnazione degli alloggi pubblici favoriscano gli immigrati a discapito degli**

## CORONAVIRUS? COMPRA ITALIANO!

In Cina è un momento drammatico e problematico a causa del diffondersi del coronavirus, che ha già causato oltre 100 morti e 6000 contagi in tutto il mondo. L'epidemia ha avuto origine dalla città di Wuhan, grande e popolosa città della Cina centro-orientale e importante scalo merci internazionale.

In questi giorni sono stati diffusi inviti a boicottare i negozi e i ristoranti cinesi per via della possibilità di contrarre il virus. Il motivo addotto è che molte persone e commercianti cinesi che lavorano in Italia hanno contatti continui con la catena di distribuzione che passa anche da Wuhan.

Le autorità sanitarie italiane hanno smentito questa possibilità perché, stando alle conoscenze attuali (a dire il vero, del tutto parziali) la trasmissione di questo virus avverrebbe prevalentemente per contatto tra le persone e non per via alimentare o attraverso oggetti inanimati.

Che sia vero oppure no, **Forza Nuova** coglie l'occasione per consigliare, oggi più che mai, di **sostenere i prodotti locali e le attività italiane.**

**COMPRA ITALIANO!** è un dovere morale:

- Per godere della sicurezza assoluta a livello di qualità, **monitoraggio e trasparenza della filiera produttiva** che il prodotto italiano garantisce;
- Per tutelare l'industria e la manifattura italiana dalla concorrenza sleale, basata su **prezzi al ribasso e condizioni di lavoro disumane**, che le imprese cinesi hanno importato in Italia;
- Per aiutare l'economia italiana in un periodo nel quale molte nazioni ricorrono a **dazi protezionistici** di vario genere in sostegno delle loro attività, mentre a noi tutto ciò viene negato semplicemente perché **"ce lo chiede l'Europa"**.

CONTATTI  
Il Forza Nuova  
il servizio@forzanuova.info  
021.890976



**italiani bisognosi.** Le parole del on. Bignami pronunciate nel video sono state dirette e convincenti: "Ci diranno che stiamo violando la privacy, ma non ce ne frega assolutamente nulla, perché se stai in un alloggio popolare e c'è il tuo nome sul campanello bisogna che ti metta nell'ottica che poi qualcuno può andare a vedere"; denunciare la situazione è stato per lui ed il collega, a quanto pare, un **atto doveroso**, per portare avanti la loro idea di giustizia. Il video contenente la lettura dei cognomi non censurati è stato pubblicato sul profilo Facebook del deputato, a partire dal quale si è diffuso su internet. Sep-pure gli autori hanno dichiarato di non voler colpevolizzare i residenti delle case popolari, il risultato è stato l'opposto. Difatti in molti, assistendo a quella che è parsa loro un'enorme ingiustizia, si sono scagliati contro i residenti di origine straniera delle case popolari con minacce e insulti di ogni genere. Questi ultimi si sono trovati **messi al bando e offesi**, oltre che violati nella loro privacy, con quella che, in

altri contesti, si chiama diffamazione.

Parliamo adesso del coronavirus e della psicosi che ha generato (*ben prima che fosse un pericolo*), in questo caso per quanto riguarda i negozi di proprietà di cinesi. All'inizio del mese di febbraio l'associazione politica di estrema destra Forza Nuova ha affisso sugli esercizi commerciali gestiti da cinesi a Brescia e in altre città del nord dei volantini che invitano a preferire l'acquisto di prodotti italiani in negozi di proprietà di italiani. "Forza Nuova coglie l'occasione per consigliare oggi più che mai di sostenere i prodotti locali e le attività italiane. **Compra italiano! È un dovere morale.** Per godere della sicurezza assoluta a livello di qualità (...) Per tutelare l'industria e la manifattura (...) Per aiutare l'economia italiana in un periodo nel quale molte nazioni ricorrono a dazi protezionistici.", così recita una parte del testo affisso.

Il messaggio, privato del suo contesto, potrebbe sembrare una **raccomandazione quasi generica**, ma quello che cela dietro è un forte razzismo, espresso sotto forma di pregiudizio verso gli orientali visti come portatori, quasi untori, di coronavirus. La cosa ancora più grave, passata inosservata a molti, è come con questi volantini siano stati marchiati i negozi orientali, in modo che chiunque possa riconoscerli e sappia **contro chi riversare il proprio odio** carico di pregiudizio (mascherato da paura), creando così un capro espiatorio, come con gli ebrei durante il nazismo. È proprio questa infatti la pratica che viene richiamata alla mente sentendo questa notizia: quella di scrivere "Jude" sulla vetrine di tutti i negozi di proprietà di ebrei, in modo che

Continua alla pagina successiva

# ESSERE DONNA VALE MENO DI ESSERE UOMO, NEL 2020!

La storia di come ho fatto una figuraccia con Laura Boldrini.



*Continua dalla pagina precedente*

fossero ben distinti da quelli destinati alla razza pura.

In un contesto come quello italiano, dove sono sempre di più i casi di odio e violenza contro persone "diverse" agli occhi di alcuni, alle quali vengono attribuite colpe che non hanno, sono anche e soprattutto i gesti come questi a alimentare e mantenere viva l'avversione. I gesti di questo genere non si fondano soltanto sull'ideale di chi li commette, ma vi si cela dietro il chiaro intento di **diffondere questa rabbia e questo odio** verso più persone possibili, un piano sistematico per non far smettere di parlare di immigrati, che siano ladri di borse, lavori, case popolari o portatori di malattie virali. Un fatto da non sottovalutare è che i responsabili dei fatti siano personalità legate a partiti politici quali Fratelli d'Italia e Forza Nuova, che fanno del nazionalismo il punto di forza delle proprie campagne elettorali e che proprio grazie ad un odio per il diverso, ingiustificato e basato sulla suggestione, potrebbero portare acqua (e voti) al proprio mulino. Ciò non fa altro che confermare l'intento di queste azioni, ovvero diffondere e indirizzare paura e odio.

*Ludovico Valentini - IV I*

Sei ragazze, una stanza e tante storie, ma, apparentemente, non c'è niente che le accomuni.

Solo alla fine dell'episodio sette della seconda stagione della celebre serie tv "Sex Education" le ragazze scopriranno di essere molto più vicine di quanto pensassero.

E cosa mai le accomunerà? L'intelligenza? L'indipendenza? L'emancipazione? No. Il potere che **non** hanno: le **molestie** subite. Una scena come questa non può far che spingerci a pensare. Di certo se l'unica cosa che riesce ad unire sei donne è aver subito degli episodi di violenza qualcosa non va.

Secondo i dati dell'Istat del 2014 il **31,5%** delle **16-70enni** ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Ma come si combatte la propagazione della violenza? Sradicando la cosiddetta "cultura dello stupro", su cui, oserei dire, si fonda la nostra società.

Questo risulta possibile solo tramite la diffusione dell'informazione. Ecco perché i programmi di educazione sessuale e affettiva dovrebbero essere inseriti nel sistema scolastico italiano. Per quanto sia una frase fatta, l'unico modo per prevenire la violenza non è insegnare alla vittima di essere prudente, ma spiegare al carnefice che non può prevaricare

un altro essere umano. La scuola è la risposta. La scuola è il canale... o perlomeno dovrebbe diventarlo!

In diversi Paesi del mondo l'educazione sessuale è obbligatoria: per esempio l'Olanda, considerata un modello, inizia ad insegnare la materia sin dai primi anni di scuola. Il risultato è una grande consapevolezza del proprio corpo, delle relazioni e del sesso. A dimostrarlo sono proprio i dati che testimoniano che l'Olanda è uno dei paesi al mondo con meno genitori adolescenti!

In Italia, invece, l'argomento divide ancora profondamente la scena politica. Questo, per me, è l'effetto di un paese con un retaggio storico-culturale di stampo principalmente cattolico. Il risultato è una grande mancanza che, troppo spesso, viene colmata con l'uso della pornografia come "materiale didattico". Questa è una realtà che non possiamo ignorare: infatti, secondo alcune statistiche<sup>1</sup>, il 12% dei siti web è di tipo pornografico e il primo approccio con materiali di questo tipo avviene, generalmente, intorno agli 11 anni. Lasciare alla pornografia il ruolo di "**insegnante**" può portare ad effetti dannosi perché crea un'aspettativa illusoria, ben diversa da ciò che è la realtà. È importante, invece, sapere che si tratta di una performance, basata su degli accordi precisi e, soprattutto, sul **consenso** (anche se

la maggior parte delle volte non compare esplicitamente nei filmati). Ed eccoci arrivati alla parola chiave di questo articolo: "consenso". Perché è così importante? Perché senza questo ogni tipo di rapporto è una **violenza**.

Il **revenge porn**, da poco diventato reato grazie alle lunghe battaglie portate avanti in Parlamento, capitanate dalla deputata **Laura Boldrini**, è un chiaro esempio di mancanza di consenso. Si tratta della condivisione pubblica di materiale intimo senza il permesso della vittima (la maggior parte delle volte avviene per vendetta, ecco perché parliamo di "revenge"), pratica che va a ledere, inevitabilmente, la privacy, la reputazione e la dignità.

Prima che il coronavirus si diffondesse in tutta Italia abbiamo avuto la fortuna di tenere un'assemblea molto partecipata sui temi dell'educazione sessuale nelle scuole, del consenso e del *revenge porn*, con ospiti Alice Ciani e Greta Tosoni di *Virgin and martyr*, Pietro Turano, attore e attivista, e Laura Boldrini.

Al termine dell'assemblea, abbiamo avuto l'occasione di intervistare l'onorevole Boldrini<sup>2</sup>.

C.D'I.: *"Come crede si possano incoraggiare le persone a non usare il maschile inclusivo? Fin troppe volte questa battaglia è stata giudicata inutile, questo perché non ci si rende conto di quanto le parole siano importanti... come, quindi, cambiare questa concezione fortemente negativa della lotta per l'inclusività, tramite il linguaggio?"*

On. Boldrini: "Bisogna far capire che le questioni che riguardano le pari opportunità e l'abbattimento delle disuguaglianze di genere fanno parte di un pacchetto in cui tutto si tiene. In questo pacchetto c'è l'accesso al mercato del lavoro, c'è l'abbattimento della gap salariale, c'è il rispetto delle donne all'interno delle famiglie, nei luoghi di lavoro... ecco, c'è il ruolo della donna nella società e c'è anche, quindi, il corret-

to utilizzo delle **parole**, del linguaggio. Il che significa rifiutare il **linguaggio sessista**, ma anche declinare al femminile i ruoli quando sono ricoperti da donne, perché questo vuol dire riconoscere il loro percorso, i loro sacrifici, la strada che hanno fatto e quindi l'avanzamento dell'intera società."

C.D'I.: *"Ci spostiamo ora verso una tematica più vicina, forse, all'educazione sessuale: il mito della verginità. Durante l'assemblea abbiamo avuto modo di parlare degli epiteti che spesso vengono affibbiati alle donne che vivono la propria sessualità in modo aperto [poco di buono e simili] quindi mi sembrava un argomento complementare. Come possiamo abbattere questo grande tabù?"*



On. Boldrini: "Bisogna abbatterlo attraverso la cultura, attraverso il confronto, perché anche questo è proprio il retaggio più evidente del patriarcato, no!? Perché un uomo che va con tante donne è considerato una persona "cool", al contrario una donna è vista come una poco di buono. Quindi bisogna abbatterlo mettendo a fuoco il fatto che le esperienze devono essere considerate allo stesso modo sia che a farle siano degli uomini che le donne. Bisogna, quindi, vivere la propria sessualità in modo armonico e in linea con ciò che si vuole dalla vita e che non sia qualcosa di punitivo e di autolesionista. Questo

perché può accadere che uno per essere accettato e voluto bene, specialmente le ragazze, faccia delle esperienze che poi, però, sono pesanti e, invece di creare benessere, creano molti problemi. Quindi, ecco, bisogna dare più stimoli alle ragazze, anche da questo punto di vista."

C.D'I.: *"La ringrazio molto, abbiamo pensato solo ad un'ultima domanda. In assemblea ci ha parlato di una nuova legge alla quale sta lavorando. Ci ha detto che dovrebbe essere contro i fenomeni d'odio, in particolare in rete... mi chiedevo in cosa può considerarsi diversa dalla legge sul cyberbullismo n.71/2017?"*

On. Boldrini: "Questa legge, ancora in fase di elaborazione, dovrebbe essere una legge in cui da una parte c'è la responsabilizzazione delle piattaforme digitali, quindi chi non toglie le immagini non autorizzate, contenuti illeciti e lesivi immediatamente deve risponderne anche di fronte alla legge, quindi, per esempio, con delle multe. Poi deve esserci l'educazione digitale, che è molto importante. Infine deve esserci un meccanismo per valutare se quella specifica piattaforma digitale ha svolto il suo lavoro come previsto dalla legge oppure no. Perciò deve esserci un sistema sanzionatorio che deve far capo a un ufficio, un'autorità. È, dunque, ben diversa perché molto più strutturata."

Con quest'ultimo punto abbiamo salutato Laura Boldrini, che ci preme ancora ringraziare per la disponibilità.

Dovete sapere che balbettii, farfugli e domande ben lontane dall'arrivare al punto non sono mancate dalla mia parte... almeno la mia pessima figura non è stata vana!

Chiara D'Ignazi - IV E

<sup>1</sup>Dati forniti dalla pagina instagram @Virginandmartyr, una giovane realtà che affronta le tematiche riguardanti l'educazione sessuale inclusiva

<sup>2</sup>L'intervista riportata è la trascrizione delle parole di Laura Boldrini

# DAVIDE CONTRO GOLIA

Luci e ombre delle elezioni americane 2020.

Già il 3 febbraio si è messa in moto la complicatissima macchina elettorale statunitense, che si concluderà con la **proclamazione, il 3 novembre, del Presidente neoeletto**, il cui incarico inizierà a gennaio. Di fatto, il Presidente degli Stati Uniti d'America è la persona più potente al mondo e influenza la nostra realtà quotidiana molto più di quanto immaginiamo. Per questo ho voluto dedicare un articolo a questa campagna elettorale, che determinerà la linea politica dei prossimi quattro anni.

Negli Usa, come in Italia, si può essere iscritti a un partito oppure no: il 98% delle iscrizioni è raccolto da **due enormi partiti** (fonte: rielaborazione da dati Quora.com): il Partito Democratico, progressista e più vicino alla classe medio-bassa, da cui proveniva Obama, e il Partito Repubblicano, più conservatore e legato agli industriali e alle piazze d'affari, che sostiene Trump. Ogni partito propone, al momento dell'elezione, un solo candidato.

Il primo livello del processo elettorale sono le **primarie**, che si svolgono in giorni diversi Stato per Stato. I cittadini di ogni Stato votano il candidato che vogliono sia proposto dal loro partito alle primarie nazionali: in proporzione ai voti, ogni candidato riceve delegati in un'assemblea, detta convention, che eleggerà il candidato designato da quello Stato per quel partito. In una convention nazionale, a cui ogni Stato invia i propri delegati, viene poi decisa la figura che ogni partito candiderà alle presidenziali.

Il tre novembre, poi, si vota. **L'elettore vota il partito** e, con esso, la figura unica che quel partito candida. Il partito più votato in ogni Stato riceve tanti delegati (i "Grandi



“  
Americans' right to  
free speech  
should not be  
proportionate to  
their bank accounts.

”  
- SEN. BERNIE SANDERS (I-VT.)

Elettori") quanti i rappresentanti dello Stato al Congresso: due fissi per il Senato e un numero proporzionale alla popolazione per la Camera. Il fatto che due Elettori siano fissi fa sì che **uno stesso voto "pesi" di più negli Stati minori**: in Wyoming si elegge un delegato ogni 190mila abitanti; in California ogni 720mila. Questo è uno degli aspetti più contestati del sistema elettorale americano.

Il 14 dicembre, infine, il Collegio Elettorale, composto dai Grandi Elettori, elegge il Presidente e il suo Vice. Se non si dovesse raggiungere la maggioranza la scelta viene affidata rispettivamente alla Camera e al Senato. Entrambi entrano in carica a partire dal 20 gennaio.

Quest'anno, il partito democratico è diviso tra diversi, e forse troppi, potenziali candidati. Tra essi figura Bernie Sanders, Senatore per il Vermont largamente sostenuto dai giovani. Il suo motto è 'Not me. Us'. Seguono Pete Buttigieg, ex sindaco di una città in Indiana, con appena 38 anni, ed Elizabeth Warren, senatrice per il Massachusetts. Infine, competono Joe Biden, il vice di Obama, e Michael Bloomberg, ex

sindaco di New York e fondatore dell'omonima multinazionale finanziaria.

D'altra parte, il Partito Repubblicano sembra raccogliersi intorno a Trump, che possiede al primo marzo 86 su 87 delegati alla convention (fonte: the Associated Press, 01/03/20). Mario del Pero, professore di Storia degli Stati Uniti e Internazionale a Parigi, ritiene che **il presidente uscente abbia ottime probabilità di vincere**, adducendo come argomentazioni la forte presenza repubblicana negli Stati meno popolati (a cui il sistema elettorale dà più importanza degli Stati maggiori), il suo consenso pubblico, che tocca in questi giorni il picco assoluto, e la frammentazione dei democratici. Del resto, **è quasi usanza che al termine del primo mandato un Presidente sia rieletto** per il secondo.

In ultima analisi, quello dei democratici è un titanico, anche se disperso, sforzo di vincere lo strapotere di Trump. Personalmente, spero solo che ci riescano.

Giulio Zingrillo - III E

# #FREEPATRICKZAKI

Storia di un prigioniero di coscienza.



*Questo graffito della street artist Laika, raffigurante Giulio Regeni e Patrick Zaki in un solidale abbraccio, vuole difatti sottolineare la continuità delle storie di questi due giovani uomini.*

In un regime repressivo come quello del presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, non di rado si verificano episodi come quello di Patrick George Zaki, studente universitario a Bologna e attivista per i diritti umani che il 7 febbraio, all'aeroporto del Cairo, è stato **arrestato, interrogato e torturato**. La sicurezza egiziana lo aveva individuato come "terrorista", termine con il quale viene identificato, in modo generico, qualunque dissidente. Questo recente avvenimento ci avrà dato probabilmente l'impressione di un déjà-vu, in quanto affine alla storia del ricercatore Giulio Regeni, che indagava sulla situazione in Egitto a seguito della rivoluzione del 2011 e che per questo, dopo essere stato spiato a lungo, è stato torturato e ucciso. Il suo corpo è stato trovato lungo l'autostrada per Alessandria, privo di vita, ormai più di quattro anni fa.

Giulio, Patrick, e molti altri uomini e donne arrestati per aver espresso la loro opinione in modo pacifico sono detti "**prigionieri di coscienza**" (termine coniato dall'organizza-

zione Amnesty International). Molti casi simili si verificano quotidianamente in Cina, a Hong Kong, in Brasile... e tutti sono causati dall'interesse di chi detiene il potere di assicurarsi che i cittadini **non sappiano**, perché un popolo di ignoranti è certamente più facile da manipolare. In particolare, in una situazione critica dal punto di vista dei diritti umani come quella dell'Egitto attuale, il metodo della repressione violenta non di rado è adottato come strumento per impedire che vengano messi in luce gli aspetti oscuri del potere egiziano. Non solo è ributtante il fatto che la tortura, della quale l'umanità ha riconosciuto l'orrore da almeno trecento anni (personaggi come Cesare Beccaria e Pietro Verri già nel 1700 la condannavano, affinché venisse abolita), sia ancora pratica comune per molti paesi del globo, ma dovrebbe anche allarmarci come la battaglia per la libertà di opinione, che a noi appare come qualcosa di consolidato, non ovunque è giunta a termine. Ma se allora il potersi esprimere liberamente non

è così scontato, come invece potrebbe sembrarci dalla nostra ristretta prospettiva, queste situazioni dovrebbero farci alzare la guardia, ricordarci quanto sia prezioso lo strumento del pensiero, invitarci a custodire la possibilità che abbiamo di dire la nostra e, se necessario, farci sentire.

Personalmente, di fronte a queste situazioni, nelle quali i diritti umani essenziali sono brutalmente violati, **mi sento profondamente impotente**: gli anni del liceo sono quelli in cui si inizia a guardare fuori dalla nostra piccola realtà, ad affacciarsi sul mondo, e a ridimensionare i nostri piccoli drammi giornalieri, dal brutto voto alla giornata no. In quanto studenti e studentesse, concretamente possiamo fare poco: il nostro compito è però quello di informarci, affinché regimi come quello egiziano, che puntano proprio sul tenere ignari i cittadini di quello che accade, non trovino modo di radicarsi.

*Silvia Pagliarulo - IV A*

## IL WEB, IL TEMPO E LA CURIOSITÀ: COSA SONO PER NOI?

Attraverso tre interventi tenuti all'arena Robinson all'interno della Fiera Più Libri Più Liberi, che si è svolta a Roma dal 4 all'8 dicembre 2019, è stato possibile scoprire il valore di questi tre fattori.

**"Essere curiosi"**- la risposta del giornalista Angelo Melone alla domanda come si diventa giornalisti, durante il primo intervento all'Arena Robinson. Egli afferma l'importanza di scuole di giornalismo e tirocini, ma ribadisce il fatto che la qualità che un giornalista dovrebbe avere è sicuramente la curiosità e la voglia di indagare, scoprire e raccontare.

Questa caratteristica è indispensabile, nonostante si sia verificata una **rivoluzione nel modo di fare informazione** e di raccontare i fatti. Una rivoluzione avvenuta in tempi brevissimi, in meno di venti anni. Ma da cosa è stato generato questo cambio radicale? **Dalla nascita del Web.**

Si ha un cambiamento di mezzo di comunicazione, che rende tutti apparentemente più **liberi**. Non cambia solo il lavoro di giornalista, cambia soprattutto la condizione di lettore. Infatti, Angelo Melone sottolinea la potenza enorme di questo mezzo con il quale non abbiamo solo la possibilità di **leggere un articolo**, ma possiamo entrare veramente nella notizia grazie all'aiuto di immagini, video, grafici



e link o collegamenti che ci trasportano ad altre informazioni. È un'opportunità spaventosa, perché dilata gli orizzonti. Siamo travolti da informazioni! Per questo motivo ci sono tanti rischi legati all'avvento di questo enorme **"universo digitale"**. Soprattutto perché la maggior parte di informazioni e notizie arrivano a noi senza una nostra scelta o richiesta. La nostra condizione di lettore è quindi mutata e diventata più difficile, bisogna **essere più consapevoli**.

Oltre a questo, anche il lavoro del giornalista è **cambiato moltissimo**. Essendo molto legato al **tempo**, con Internet anche questo fattore è stato dimezzato. Tutto diventa arretrato più velocemente, per questo motivo deve essere immediato e veloce. Questo porta a commettere più errori, ma anche ad un cambio di mentalità, la nostra percezione del **tempo** è mutata. Esso è quindi soggettivo?

"Il tempo è un fatto che accomuna le stesse generazioni"- afferma l'autrice e giornalista Concita De Gregori, durante la presentazione del suo libro **"In tempo di Guerra"**, il quale rappresenta come scrive l'autrice "un atto d'accusa contro le generazioni che ci hanno lasciato in eredità un universo saturo e ostile." Il protagonista è nato in un tempo di guerra mascherato da tempo di pace. Da qui deriva l'utilizzo della parola **guerra** nel titolo, per Concita

nella guerra vince il peggiore, chi ha il fiato più lungo.

In più la guerra è proprio l'argomento del secondo intervento all'arena Robinson, dove Gilles Kepel ha presentato il suo saggio **"Uscire dal caos. Le crisi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente"**. Egli inizia dalla "guerra del Kippur" del 1973, racconta le sei principali sollevazioni arabe, dalla Tunisia alla Siria e infine descrive le linee di frattura nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sottolinea che anche in questo caso **la rete** (Internet) **ha giocato un ruolo fondamentale**.

Il Web ha avuto quindi lati positivi e negativi, che sperimentiamo direttamente nella nostra quotidianità: ha reso le comunicazioni e le informazioni più veloci, ma anche meno approfondite e distratte. Siamo ormai imprigionati nella **rete** da cui è difficile se non impossibile scappare.

Questi sono solo alcuni degli interventi svolti all'Arena Robinson durante la fiera della Piccola e Media Editoria Più Libri Più Liberi, un luogo e un evento per ascoltare autori e giornalisti, per imparare nuove cose e soprattutto per rivendicare l'importanza della **lettura**. Ed è proprio la lettura, come la nostra **vita**, ad essere influenzata da tre fattori fondamentali: la curiosità, Internet e soprattutto il tempo.

Michela Viele - IV D

# VITA DA MEME

Ma in fondo se avete Instagram, sapete già di cosa si tratta...

Meme. Con l'avvento dei social network questo fenomeno si è sparso, espanso e ampliato sempre di più. Al giorno d'oggi ne siamo **letteralmente circondati**, tra Instagram, Facebook, Youtube, chiunque avrà visto almeno una volta un meme. Ma cos'è un meme? Secondo Treccani "è un elemento di una cultura o di un sistema di comportamento, replicabile e trasmissibile per imitazione da un individuo a un altro, o da uno strumento di comunicazione ad un altro". Ma tralasciando la definizione da manuale, "meme" è un concetto ormai molto ampio. Può essere un'immagine, un video o persino una frase, che diventa virale e viene imitata, condivisa, riproposta, generalmente a scopo umoristico. I principali tipi di meme sono **effettivamente immagini con descrizione**. Ciò che lo caratterizza è proprio l'immagine, il cosiddetto template, che diventa virale, e viene riutilizzata con diverse frasi. Ad esempio su Instagram esistono numerose "page" (profili) di meme. Esse utilizzano queste immagini per ricrearci un vero e proprio meme, scrivendo una frase, raccontando una situazione di cui l'immagine può essere rappresentativa (ma anche un argomento virale, che viene citato in meme diversi).

**Ma come nasce un meme?** È difficile stabilire un canone, una formula comune a tutti, ma più o meno iniziano tutti allo stesso modo. I primi template ad andare virali sono stati le "trollface", disegni di facce storpiate in modo buffo, che rappresentavano emozioni o reazioni, ed erano un numero piuttosto contenuto. Con il tempo sono uscite le prime foto, che rappresentavano sempre stati d'animo o reazioni, spesso affiancate da frasi come "quando il prof è assente"

the first guy who made  
this meme probably like:



Now it's popular?

che poteva essere seguito quindi da un bambino esultante. Da qui però il tutto si è espanso, e oggi esistono migliaia e migliaia di "template". Inoltre un meme è in costante evoluzione, e quindi con il passare del tempo può cambiare il modo in cui viene utilizzato. Ma osserviamo com'è la **"vita" di un meme**. Può nascere da una foto di un evento (come il recente "che succede", nato dall'esibizione di Morgan a Sanremo) oppure può essere un'immagine presa da una scena di un film o di un cartone animato, che viene utilizzato da qualche meme creator per la prima volta in assoluto e postato su un social. Se il template funziona, probabilmente verrà riutilizzato da qualche altro creator, con altre frasi. Quindi se l'immagine è abbastanza versatile, quindi può essere usata con molte frasi, verrà usata sempre di più finché non diventerà virale. A quel punto (specialmente se è nato in America, da dove provengono la maggior parte dei template) **si espande** in tutto il mondo, venendo utilizzato in numerosissimi casi con ogni possibile battuta.

Dopo qualche tempo però, i meme con quell'immagine cominceranno

a diventare di meno, considerando che ogni giorno ne nascono di nuovi. A questo punto il meme ha **due possibili destini**: morire, essendo diventato inutilizzato, oppure può rinnovarsi, ritornando virale ma con un uso differente. Ovviamente esistono template talmente versatili, che restano utilizzati per anni. Grazie a questa costante evoluzione e al continuo rinnovamento, ormai i meme non si limitano solo a "immagini con didascalia" ma anche a veri e propri collage di immagini, o collage di altri meme con varie didascalie che vengono utilizzati in ogni modo immaginabile, trattando ogni argomento possibile, che sia di cultura o di attualità, tanto che oggi possono essere considerati lo **"specchio" della società**: basta passare un ora su Instagram per capire cosa va di tendenza, cosa piace, cosa non piace e persino sapere cosa succede nel mondo e cosa dice la gente. Ma bisogna fare attenzione a non farsi prendere troppo la mano e non prenderli troppo sul serio, perché in fondo, i meme servono a farci ridere.

Tommaso Benvenuti - IV I

# L'OSSARIO DEI CAPPUCCINI

Uno sguardo a uno dei posti più particolari e suggestivi della Capitale.

A due passi da Piazza Barberini, al centro di Roma, si trova la Chiesa di Santa Maria della Concezione. Per molti è un posto mai visitato, una delle tante chiese presenti nella nostra capitale. Invece, questa vecchia costruzione cappuccina, non solo ospita un museo, ma è anche un luogo molto peculiare, dove prende vita un particolare architettura decorativa.

Prima chiesa di Roma dedicata all'Immacolata Concezione, fu commissionata dal Cardinale Antonio Barberini, un cappuccino, all'architetto pontificio Michele da Bergamo, nel 1626, e completata dallo stesso nel 1630. Come molte altre Chiese, costruite per lo stesso ordine, questa ha una sola navata, contornata da molte cappelle laterali in legno. L'altare, pezzo importante, che salta subito agli occhi dei visitatori, è stato costruito in marmo, per volere di Papa Urbano VIII Barberini.

Oggi, la zona vicino alla chiesa ospita un museo, dedicato all'ordine dei Frati Cappuccini. Qui sono conservate molte opere e oggetti particolari, che testimoniano il cambiamento dell'ordine nel corso dei secoli; altre che spiegano alcune particolarità dei Frati minori, come la storia o la motivazione del nome; alcuni oggetti testimoni della vita di alcuni illustri personaggi dell'ordine, ad esempio di Padre Pio da Pietralcina e molti altri reperti interessanti, come il "San Francesco in meditazione" di Caravaggio. Insomma, delle opere che ci permettono di conoscere e comprendere meglio un ordine a molti sconosciuto, ma parte della storia ecclesiastica da secoli.

Tuttavia non è questa la parte più interessante del complesso, quella che sortisce la curiosità di molti



turisti. Vi è sotto la chiesa, alla fine del percorso museale, una cripta, annunciata dalla frase "**Quello che voi siete noi eravamo; quello che noi siamo voi sarete**". Questo spazio ospita le ossa di più di 4000 cappuccini, vissuti tra il 1500 e il 1800 nel convento che una volta si trovava vicino alla chiesa. Tuttavia, i corpi di questi frati non si trovano sepolti normalmente come si potrebbe pensare. Le ossa infatti sono qui utilizzate come "oggetti decorativi". La cripta è strutturata in varie stanze, ognuna delle quali ha un "tema" preciso, caratterizzato dal prevalente uso di un particolare osso e, sulle pareti, sul soffitto, lungo tutto il perimetro di queste, ci sono sculture decorative fatte soltanto con resti umani. Lo scheletro umano, quindi, diviso nelle sue varie parti ha qui una funzione semplicemente decorativa e celebrativa. Si formano clessidre, farfalle e altri simboli, che, procedendo lungo la cripta e che comunicano messaggi sulla vita e sulla morte, tema preva-

lente di tutta la struttura.

Non è una cosa che si vede tutti i giorni e provoca per questo una gran sorpresa, in alcuni anche indignazione, mentre su altri esercita un piacevole senso di fascino.

Restano ancora dubbie molte cose riguardo questo ossario, come il nome di colui che l'ha commissionato, ma anche dello stesso artista che successivamente lo creò; vi sono certo varie ipotesi, ma nessuna prevale sull'altra significativamente.

Non vi sono molti posti come questo, dove l'arte viene vista in modo completamente diverso, macabro e affascinante, per molti risulta difficile da capire, per altri non risulta neanche qualcosa di artistico. Ma sicuramente è tra i posti da vedere almeno una volta.

*Asia Cenciarelli - IV H*

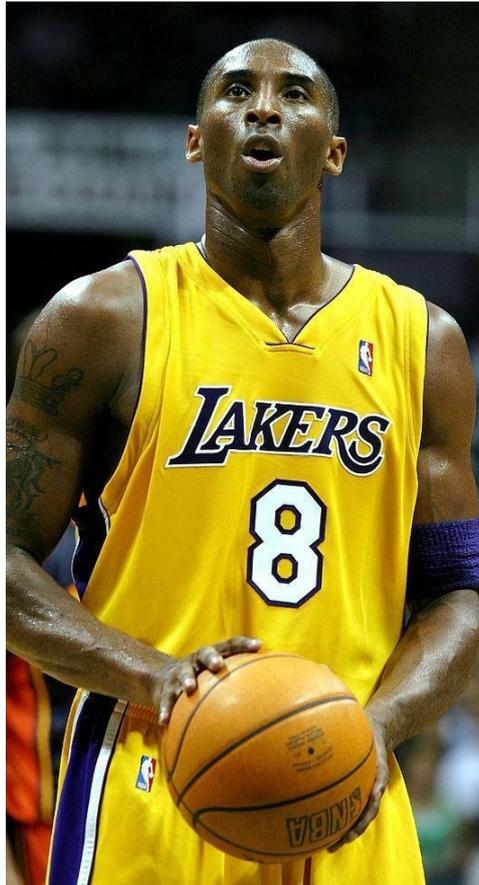
# IN RICORDO DI KOBE

Il mondo piange la scomparsa di Bryant.

Lo scorso **26 gennaio** ci ha lasciato uno dei più grandi cestisti nonché una delle personalità sportive più influenti della storia. Kobe, assieme a sua figlia **Gianna** e ad altre sette persone era infatti a bordo del suo elicottero personale caduto mentre era diretto alla Mamba Academy, il centro sportivo di proprietà dello stesso Bryant, situato a 135 chilometri da casa sua a Newport Beach, a sud di Los Angeles. Il fatto ha sconvolto il mondo dello sport ma ha anche suscitato numerosissime manifestazioni di affetto nei confronti delle vittime con dediche da tutto il pianeta. A poche ore dall'incidente, migliaia sono state le frasi affettuose rivolte a Bryant da parte dei personaggi sportivi più importanti del mondo: dalle stelle del basket, nonché suoi grandi amici **LeBron James** e Shaquille O'Neal a quelle del calcio come Cristiano Ronaldo e Leo Messi. Nei giorni successivi al disastro, la Nba, ancora sotto shock, ha ripreso a giocare e ha celebrato con grande rispetto e commozione la leggenda del Mamba, lasciando scorrere il cronometro dei 24 secondi oppure commettendo un'infrazione di 8 e di 24 secondi per ricordare entrambi i suoi numeri di maglia.

Senza dubbio il ricordo più commovente è stato quello dello Staples Center e dei **Lakers**: nei giorni immediatamente successivi alla tragedia infatti diversi fan hanno intrapreso una sorta di pellegrinaggio davanti al palazzetto di Los Angeles portando poster, sventolando cartelli celebrativi e indossando tante maglie gialloviola. Oltre al ricordo degli stessi fan per i quali Kobe ha giocato per vent'anni, anche LeBron James, in rappresentanza della Laker Nation e di tutto l'universo Lakers, prima della gara contro Portland si è pronunciato in

un toccante discorso in sua memoria al termine della celebrazione che ha coinvolto l'intero Staples Center.



Anche qui in Italia, dove Bryant ha vissuto una buona parte della sua giovinezza, sono stati in tantissimi a ricordarlo, come l'Olimpia Milano che, oltre ad appendere maglie **gialloviola**, gli ha tributato un lungo applauso prima dell'inizio del match. Anche la lega basket italiana ha marchiato i tabelloni dei canestri con il suo nome e i suoi numeri di maglia. Un'altra iniziativa degna di nota riguarda la **riqualifica di un campo da basket** nei pressi di Napoli inaugurato dall'Italbasket il 18 febbraio in occasione della partita di qualificazione all'europeo del 2021. Il playground, decorato con i murales di Jorit e Luc a Carnevale, è stato dunque teatro di un evento

che ha accolto numerose persone e ha riacceso l'entusiasmo per la Nazionale di basket nella città. Non solo Napoli ha omaggiato Bryant decorando i muri della città, in tutto il mondo sono spuntati murales dedicati al campione e alla sua giovane figlia, dalle Filippine a Los Angeles.

Il suo ricordo ha dunque suscitato un senso di unione all'interno del basket ma non solo, ha infatti dato grandissimo sostegno alla famiglia e in particolare alla moglie di Kobe, **Vanessa**, autrice di un commovente messaggio su Instagram nel quale ha espresso il dolore per la perdita. Nel ricordo di Kobe si sono unite milioni di persone che hanno messo in luce quanto sia stato un uomo importante, nonché fonte di ispirazione per tantissimi ragazzi e ragazze che hanno seguito il loro talento e la loro passione. Bryant è stato un esempio per un'intera generazione e quello che ha lasciato a chiunque lo avesse ammirato sul parquet va al di là del semplice risultato sportivo, anche al di là dello sport. Il ricordo di Bryant resterà indelebile nei cuori e nelle menti delle persone perché come ha detto LeBron nel giorno della sua commemorazione: **"le leggende non muoiono mai"**.

*Alessandro Tino - IV I*

# L'ELEGANZA

Un'eterna tradizione da celebrare.

Sin dai tempi degli antichi greci l'uomo ha trovato nella **proporzione** e nella grazia un'importante fonte di ispirazione: alla misura era assegnato il ruolo di educare l'individuo, di correggere i suoi comportamenti, di fornirgli **compostezza** e sobrietà. L'equilibrio e la perfezione della mente e del corpo erano addirittura l'obiettivo formativo dei giovani studenti dei ginnasi. Maestri come Fidia, Policleto, Lisippo, Prassitele, furono meticolosi studiosi della figura umana, e la loro arte arrivò ad essere così armoniosa da trasfigurarsi in "eidos" immutabile e perfetto.

Da allora ciò che è elegante, privo di eccessi o di difetti, sobrio e composto pur senza perdere il suo naturale vigore ha dimostrato di essere **un modello sempre valido**: la natura umana sembra essere naturalmente inclinata verso tali ideali, al punto che quasi ogni epoca ha dovuto in qualche modo rapportarvisi. La ricerca dell'eleganza ha infatti ispirato particolarmente il pensiero umanista, rinascimentale, neoclassico, romantico ed ancora oggi esercita il suo fascino assoluto.

Il piacere della semplicità ha trovato spazio anche in campi come la matematica e la fisica. Matematici come Archimede, Gauss, Eulero, Einstein, Dirac e numerosi altri hanno dimostrato la propria sensibilità nell'apprezzare formule o metodi risolutivi snelli e generali. Tra di essi sono passati alla storia la formula di Eulero o l'equazione di Dirac, **lineari**, essenziali, **esteticamente bellissime**.

Però l'eleganza non è un valore esclusivamente astratto, anzi, affon-

$$e^{i\pi} + 1 = 0$$

*La formula di eulero*

$$i\hbar \gamma^\mu \partial_\mu \psi - mc\psi = 0$$

*L'equazione di Plank*

da le sue radici nella più viva concretezza, finanche nella semplice quotidianità. Relativa ai vestiti che indossiamo, alle nostre maniere, al nostro modo di concepire noi stessi ed il prossimo e di rapportarci con l'esistenza, è un valore che tutti prima o poi siamo tenuti a prendere in considerazione.

Nell'ambito pratico si traduce con l'appropriatezza, la compostezza, la ricercatezza priva di affettazione, la bellezza formale e soprattutto come **modalità di rispetto dell'altro e non di esaltazione di sé**. La persona veramente elegante, infatti, non è colei che fa sfoggio del meglio di sé e dei suoi averi per volgare auto-celebrazione, ma quella che modestamente li mette al servizio del prossimo per il genuino desiderio di mostrare il proprio riguardo nei suoi confronti. È colui che quindi **riconosce l'altrui dignità e la rispetta massimamente**.

Ed infatti l'eleganza si configura come un valore che forma globalmente l'individuo, assolutamente distaccato dalla prosaica realtà né tanto meno legato al mero desiderio di apparire. È invece la foggia interiore che regola un agire fatto di **umiltà, onestà ed educazione**, ma che sia semplice e diretto nella

misura in cui il prossimo sia rispettato, in quanto essa non è artificio, ma spontanea tensione verso le naturali inclinazioni del nostro essere.

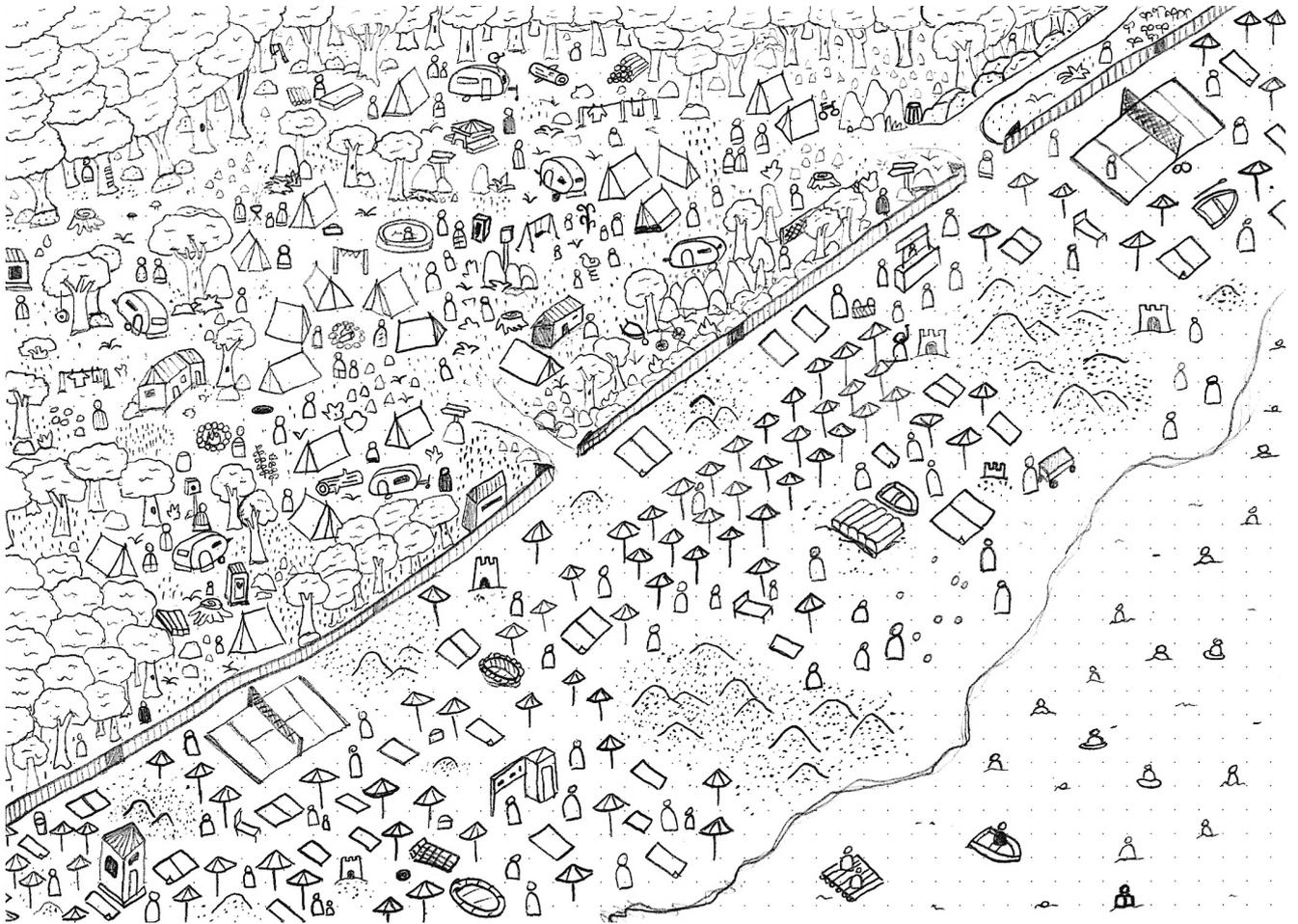
L'eleganza intesa in questo modo mi sembra un valore di cui non possiamo privarci poiché non si può che beneficiarne. Immagino il miglioramento della collettività se la socializzazione fornisse esempi notevoli di virtù, se tutti fossero spinti ad emulare il meglio in una società priva di trasandatezza. Immagino ragazzi che invece che spinti a lasciarsi andare rifiutando le difficoltà, ricevessero esempi di rigore e sobrietà che possano suscitare ammirazione. Immagino onestà, rispetto, evoluzione, miglioramento sotto la guida della misura, e della ragione. Un mondo equilibrato, in cui l'eleganza interiore possa essere uno di quei fondamenti dell'educazione come lo sono la generosità o la tolleranza. Un mondo proteso verso l'ideale sul quale si proietti **l'ombra della perfezione**.

*Vincenzo Politelli - IV A*

# GIOCHI

A cura di

Tommaso Benvenuti - IV I



### Trovaci

Il gioco consiste nel trovare, nell'illustrazione in alto, i 13 elementi riportati più in grande a sinistra.



D	G	O	R
S	C	F	T
A	L	I	N
U	P	D	S

### Paroliere

Lo scopo del gioco è riuscire a individuare il maggior numero di parole (di lunghezza variabile) collegando le lettere con una linea continua, che può andare in ogni direzione (in alto, in basso, a destra, a sinistra e in obliquo). Non si può passare due volte sulla stessa casella.

**Noi ne abbiamo trovate 30, riesci a fare di meglio?**

### Sudoku

C'è bisogno di spiegarvi come si fa un sudoku? Ormai avete pratica, vi lascio solo i più difficili.

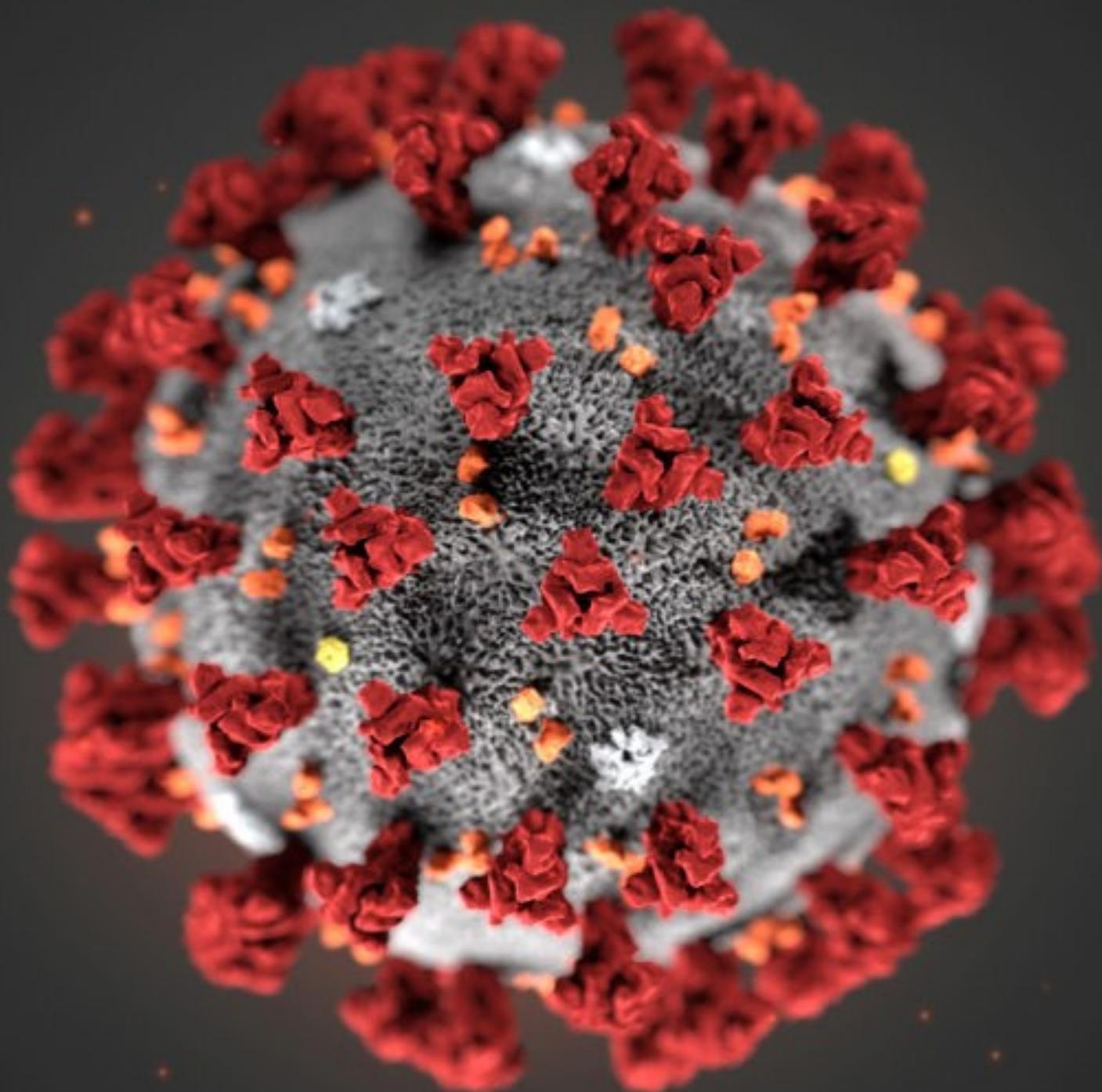
P.S. Cogliamo l'occasione per scusarci per gli errori nei sudoku dello scorso numero.

#### Medium

7		8		1	9			6
5			3	6	7			4
	3		5					
		3	7		5			
		2				9		
				4		8		
	7	6			4		2	
		5					3	
	9							7

#### Hard

			7				1	8
	9	3			1		6	
2						4		
		1		3			9	
		5		7				2
	8		5		2			
		2						1
				8				4
3	7				5			



## **CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR**

**Referente:** Daniela Liuzzi

**Direttore:** Ludovico Valentini - IV I  [giornalinocavo@gmail.com](mailto:giornalinocavo@gmail.com)

**Vicedirettori:** Chiara D'Ignazi - IV E  [giornalino\\_cavo](https://www.instagram.com/giornalino_cavo)  
Daniel Sanna - VI